



A qualcuno la pandemia non cade male. Non personalmente, è ovvio; musicalmente però sì. L'apocalisse è una costante, dal principio, per la musica dei GY!BE. Il primo disco si apriva con un campionamento che sentito oggi fa tanto Nostradamus: "La macchina è in fiamme e nessuno è al volante". Era il 1997 e il suono (alluvionale, strumentale, maestoso) del collettivo canadese irrompeva con trambusto sulla scena. È il 2021 e la musica non è cambiata nella sostanza; è più morbida, forse, ma il connubio tra elettricità (rock?) e spazi di archi e dilatazioni (post?) rimane intatto. E così "G'sPAS'SE!" farà certamente felici quanti già seguono il gruppo: ci sono frammenti, dissonanza, melodia, vuoti e pieni, militanza e violoncelli. Per chi il gruppo non segue: tentare non nuoce affatto. Che i GY!BE si sono allineati, di nuovo e magistralmente, con lo spirito dei tempi. **(Marco Sideri)**

[compra](#)